



Deliberazione Giunta Regionale n. 429 del 12/07/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Approvazione schema del protocollo di intesa per l'attivazione ed il funzionamento
del Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le emergenze non epidemiche.

Il Presidente De Luca

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha approvato, con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione di un "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*", sottoscritto dalle parti in data 4 maggio 2011;
- b. il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
- c. il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
 - c.1 - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
 - c.2 - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
 - c.3 - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
 - c.4 - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
- d. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 18/01/2012 è stato istituito il Gruppo di Lavoro Regionale Disastrologia Veterinaria che si è occupato delle emergenze veterinarie non epidemiche;
- e. tra gli obiettivi assegnati al gruppo di lavoro è compresa la progettazione di un Centro di Riferimento Regionale di formazione, documentazione e ricerca sulla previsione-prevenzione e gestione dei rischi naturali e non;
- f. con Decreto del Commissario ad Acta N. 36 del 01.06.2016 la Regione Campania ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2014-2018 che prevede, tra l'altro, il Programma H "*Alimenti e animali sani per la tutela della salute pubblica*" con l'Azione H.4 sulle emergenze veterinarie;

PRESO ATTO che

- a. la Regione Campania, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse alla gestione delle emergenze veterinarie non epidemiche, ha previsto, nell'Azione H.4 del PRP, come, obiettivo specifico regionale, di "*migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare, attraverso una corretta gestione delle emergenze veterinarie epidemiche e non, relative alla salute degli animali e alla sicurezza alimentare*";
- b. la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile e nell'art. 11 sono inserite le Strutture del Servizio Sanitario;
- c. con Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2001, emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, sono stati definiti "Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi" delineando compiti, funzioni e sinergie nelle attività di previsione, prevenzione e gestione dei soccorsi;
- d. il succedersi in Campania di grandi emergenze, con i conseguenti necessari interventi nel campo della Sanità Pubblica Veterinaria, comporta la necessità di approfondire il campo delle emergenze veterinarie non epidemiche;
- e. la gestione diretta delle emergenze in Campania, a partire dal terremoto dell'Irpinia del 1980, ha sviluppato una cultura veterinaria specifica;

- f. la Regione Campania, la Provincia di Salerno ed i Comuni di Pertosa e Auletta hanno istituito la Fondazione MIdA, con la finalità di creare, nei territori colpiti dal sisma del 23 novembre 1980, un sistema attrattivo sinergico che funga da perno per la valorizzazione delle risorse ambientali locali e dei beni culturali, sul sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nonché sulla diffusione, divulgazione e spettacolarizzazione dei risultati di quest'ultima;
- g. la Fondazione ha istituito un centro di ricerche sui terremoti e sul dopo sisma, dotato di biblioteche specializzate, archivi con banca dati e mostre didattiche-divulgative;
- h. la Fondazione intrattiene rapporti di collaborazione con le Università di Bergamo, di Teramo, di Salerno e della Basilicata, su tematiche relative alle conseguenze dei sismi, sulle filiere agro-alimentari e sui sistemi zootecnici;
- i. la Fondazione ha istituito nel 2004 l'Osservatorio permanente sul dopo sisma le cui attività rientrano negli scopi statutari della stessa svolgendo ricerche sociali con una sezione dedicata alla Disastrologia Veterinaria;
- j. l'attività di ricerca condotta dall'Osservatorio permanente sul dopo sisma e dalla Fondazione MIdA ha prodotto la mostra "1980-2010:30 anni di medicina veterinaria delle catastrofi", una raccolta di documenti sulla disastrologia veterinaria, e ha predisposto l'attivazione di linee guida per un piano organizzativo dei servizi veterinari per la gestione delle emergenze;
- k. alle attività di formazione organizzate dal Gruppo di Lavoro Regionale Disastrologia Veterinaria ha collaborato la Fondazione MIdA sita in Pertosa (SA);
- l. la Fondazione MIdA, nel consiglio di amministrazione del 23/11/2016, ha deliberato di mettere a disposizione dell'istituendo Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) una sede nel comune di Auletta (SA) e tutta la documentazione dell'Osservatorio sul Dopo sisma;
- m. le prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in corso di emergenze non epidemiche richiedono un costante coordinamento e aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
- n. il Ministro della Salute con decreto del 19 marzo 2013 ha istituito un Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;

ATTESO che

- a. la Giunta regionale con la delibera n. 114 del 7 marzo 2017 ha istituito il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CERVENE);
- b. la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, l'Università Di Napoli Federico II, l'ASL Salerno e la Fondazione Mida hanno predisposto l'apposito schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II, ASL Salerno e Fondazione Mida per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per l'attivazione ed il funzionamento del del Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE);

ACQUISITO

- a. con nota prot. 2017.04289051 del 21/06/2016 il parere favorevole dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato;
- b. il parere favorevole del Capo Gabinetto con nota prot.n.18548/UDCP/GAB/CG del 10/07/2017;

RITENUTO, pertanto, necessario

- a. approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II, ASL Salerno e Fondazione Mida per l'attivazione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di **affidare** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52 UOD 04 01 tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento;
3. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, all'A.S.L. Salerno, alla Fondazione Mida ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PROTOCOLLO D'INTESA**Per gli adempimenti necessari all'attivazione ed al funzionamento del CeRVeN**

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte (PZ) il 08/05/1949, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Regione**;

l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali Gaetano Oliva, nato a Salerno il 11/08/1960, domiciliato per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Università**;

l'**ASL Salerno** rappresentata dal Direttore Generale Antonio Giordano nato a Salerno il 04.01.1955, domiciliato per la carica in Salerno alla Via Nizza n. 146 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ASL Salerno**;

l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno** rappresentato dal Direttore Generale Antonio Limone, nato ad Avellino l'8 marzo 1962, domiciliato per la carica in Portici alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Istituto Zooprofilattico**,

e

la **Fondazione MiDA** rappresentata dal Presidente Francescantonio D'Orilia, nato a Polla (SA) il 31 agosto 1959, domiciliato per la carica in Contrada Muraglione - 84030 Pertosa (SA) presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Fondazione MiDA**,

PREMESSO che

- ❖ la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha individuato, con la deliberazione n. 867 del

- 14/12/2010, quale obiettivo comune in grado di favorire il potenziamento di entrambi i predetti sistemi, la realizzazione di un Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- ❖ con la richiamata DGR 867/2010 è stato, inoltre, approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del Polo Integrato, siglato tra le parti in data 4 maggio 2011;
 - ❖ il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
 - ❖ il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
 - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
 - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
 - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
 - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
 - ❖ con Decreto del Commissario ad Acta N. 36 del 01.06.2016 la Regione Campania ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2014-2018 che prevede, tra l'altro, il Programma H "Alimenti e animali sani per la tutela della salute pubblica" con l'Azione H4 sulle emergenze veterinarie;
 - ❖ la Regione Campania, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse alla gestione delle emergenze non epidemiche, ha previsto, nell'Azione H.4 del PRP 2014-2018, come, obiettivo specifico regionale, di "migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare, attraverso una corretta gestione delle emergenze veterinarie epidemiche e non, relative alla salute degli animali e alla sicurezza alimentare";
 - ❖ che il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), nel livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" ha previsto tra l'altro l'attività B14 "Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)-Partecipazione alla gestione delle emergenze- Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi";
 - ❖ che le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
 - ❖ che talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.), con le proprie risorse non sempre sono in grado di erogare;
 - ❖ che nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
 - ❖ che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 114 del 7 marzo 2015 ha individuato il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) quale ulteriore centro di riferimento regionale del Polo Integrato al cui funzionamento contribuiscono la Regione Campania, l'ASL di Salerno, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II e la Fondazione MiDA, assegnando al CeRVEnE le competenze in materia di emergenze non epidemiche di interesse per la sanità pubblica veterinaria;
 - ❖ che occorre prevedere la partecipazione alle attività del CeRVEnE di tutte le AASSLL cui competono le attività in corso di emergenze non epidemiche;
 - ❖ che il coordinamento delle attività del CeRVEnE compete alla Giunta Regionale;
 - ❖ che le spese riconducibili al funzionamento del CeRVEnE sono imputate al capitolo di spesa **7656** del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità **l'attivazione ed il funzionamento di un Centro Regionale di Riferimento Veterinario del P.I. per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE)** per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - 1.1. creare un sistema strutturato e permanente di referenti all'interno delle singole ASL;
 - 1.2. fornire assistenza tecnico-scientifica alla Regione per la stesura di manuali e/o procedure operative;
 - 1.3. nell'ambito delle competenze della sanità veterinaria aiuta a redigere piani di emergenza e i relativi manuali operativi da rendere disponibili in caso di emergenze non epidemiche, con specifico riferimento alla sanità e benessere animale e alla sicurezza alimentare;
 - 1.4. predisporre programmi di formazione capaci di rispondere alle richieste sempre diverse e crescenti in questo campo a livello nazionale e internazionale;
 - 1.5. organizzare e gestire la raccolta della documentazione nel campo delle emergenze non epidemiche;
 - 1.6. creare un sistema strutturato di collegamento con il Sistema di Protezione Civile Regionale;
 - 1.7. creare un sistema strutturato di collegamento con il Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;
 - 1.8. creare e gestire le esercitazioni regionali previste dal PRP 2014-2018 nello specifico campo di attività;
 - 1.9. mettere in atto ogni altra utile attività attinente le emergenze non epidemiche.

Articolo 3

Direzione tecnica

1. La Direzione tecnica del CeRVEnE è affidata all'ASL Salerno che vi provvede attraverso un dirigente veterinario, denominato nel prosieguo del presente atto **Direttore Tecnico**, che assicura il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 del presente atto attraverso le Aree individuate nel successivo articolo 5.

2. Il Direttore Tecnico programma e pianifica le attività del CeRVEnE, di concerto con i referenti delle AASSLL, secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento, anche con l'ausilio di altri organi o enti.

Articolo 4

Coordinamento

1. Presso la Regione - Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario - opera il Nucleo di Coordinamento del CeRVEnE, istituito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 114 del 7 marzo 2017, con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività del CeRVEnE.
2. Il **Nucleo di Coordinamento** è costituito da:
 - Dirigente dell'U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria o suo delegato, che lo presiede;
 - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
 - Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, o suo delegato;
 - Direttore Tecnico della sede operativa ASL Salerno;
 - Presidente della Fondazione MIdA o suo delegato;
3. Il Nucleo di Coordinamento valuta l'opportunità della cooperazione ed interazione del CeRVEnE con altri Enti (Centri di riferimento nazionali, Centri di Riferimento Regionali, Enti ed Istituti di ricerca, Dipartimento di protezione Civile, Assessorato Agricoltura, Assessorato Ambiente, etc.).

Articolo 5

Aree operative della Direzione Tecnica

Le attività della Direzione Tecnica si articolano nelle seguenti Aree operative:

1 AREA "Attività di formazione, documentazione e ricerca sulle attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze".

- a) La Direzione di questa Area è affidata ad un referente nominato dal Presidente della Fondazione MIdA ;
- b) La Fondazione MIdA Organizza e gestisce un "Centro di Documentazione nel campo delle emergenze non epidemiche";
- c) La Fondazione MIdA mette a disposizione del CeRVEnE :
 - La sede del CeRVEnE ad Auletta in via Rivellino nel Palazzo Monumentale "Jesus";
 - L'Auditorium MIdA 01 a Pertosa in piazza De Marco per convegni, corsi di formazione ed eventi vari;

- il centro di ricerche sui terremoti e sul dopo sisma, dotato di biblioteche specializzate, archivi con banca dati e mostre didattiche-divulgative attraverso l'Osservatorio permanente sul Doposisma, che nel suo ambito ha una sezione sulla Disastrologia Veterinaria, curando e aggiornando la mostra "1980-2010 : 30 anni di medicina veterinaria delle catastrofi raccontati in una mostra";
- d) La Fondazione MiDA offre il supporto alle Aree del CeRVEnE per garantire :
- adeguata formazione del personale dei Servizi Veterinari delle AASSLL e delle altre strutture operative del servizio nazionale di protezione civile (Art. 11 della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e smi) sui temi della **attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze** ;
 - lo sviluppo di modelli di gestione del rischio nell'ambito della **attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze**.

2 AREA "Formazione, informazione e ricerca applicata"

- a) la Direzione di questa Area è affidata ad un docente del Dipartimento di Medicina Veterinaria e produzioni Animali individuato dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, con le seguenti attività:
- definizione di progetti di ricerca scientifica e di nuove tecnologie applicate al campo delle emergenze non epidemiche, in particolare sulla *Business Continuity Management* (BCM, o Gestione della Continuità Operativa);
 - implementazione di un Master o di un Corso di perfezionamento sui temi delle emergenze non epidemiche;
 - sviluppo di modelli di gestione del rischio nell'ambito delle **attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze**;
 - predisposizione di programmi di formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale, delle professioni sanitarie, del volontariato e delle altre strutture operative del servizio nazionale di protezione civile (Art. 11 della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e smi) sulle attività per la sicurezza alimentare, la salute ed il benessere degli animali nelle emergenze non epidemiche, in collaborazione con l'IZSM di Portici e la Fondazione MiDA;
 - partecipa a bandi di ricerca (Regionali, Nazionali, Comunitari o Organismi Internazionali) nel campo **delle attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze**.

3 AREA "Assistenza tecnico-scientifica"

a) la Direzione di questa Area è affidata ad un Dirigente Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico individuato dal Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico, con le seguenti attività:

- creare sinergie/collegamenti con il Sistema Complesso di Protezione Civile (Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale) anche con specifiche intese;
- definizione di progetti di ricerca scientifica e di nuove tecnologie applicate al campo delle emergenze non epidemiche, in particolare sulla *Business Continuity Management* (BCM, o Gestione della Continuità Operativa);
- gestione delle esercitazioni e della formazione alle AASSLL;
- collaborazione con la Protezione Civile per la definizione di carte geografiche di rischio condivise;
- collaborazione con altri Enti;
- predisposizione di procedure documentate e manuali;
- creare collaborazioni con il Centro di referenza nazionale IUVENE presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;
- progettare e gestire le esercitazioni regionali previste dal PRP 2014-2018 nello specifico campo di attività e partecipare alle esercitazioni organizzate dal sistema complesso di Protezione Civile;
- promuove, in raccordo con le altre strutture interessate, interventi e attività previsti nell'attività B14 dei LEA "Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici);
- Promuove attività sulla Comunicazione dei rischi;
- partecipa a bandi di ricerca (Regionali, Nazionali, Comunitari o Organismi Internazionali) nel campo **delle attività di Previsione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze;**
- Mette in atto ogni altra utile attività attinente le emergenze non epidemiche.

Articolo 6

Aspetti finanziari

1. La Regione si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività del CeRVEnE che non rientrino già nei compiti istituzionali degli Enti ad esso afferenti.
2. Il Direttore Tecnico del CeRVEnE trasmette alla Regione le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo ai fini dell'approvazione del Nucleo di Coordinamento in relazione alle risorse appostate nel bilancio regionale.
3. Contestualmente alla programmazione il Direttore Tecnico trasmette alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al CeRVEnE.
4. Le spese riconducibili al funzionamento del CeRVEnE per gli aspetti sanitari ed il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 sono imputate al capitolo di spesa **7656**.

5. Le attività e i programmi previsti, quali atti esecutivi del presente protocollo, saranno eseguiti secondo i canoni e i criteri di trasparenza e di evidenza pubblica.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Decorso il periodo di cui al comma 1., per il completo conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, la convenzione sarà prorogata di anno in anno previo intesa espressa tra le parti.

Articolo 8

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da notificare all'altra parte con un preavviso di almeno tre mesi dalla scadenza annuale in corso.

Articolo 9

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati all'articolo 6.

Articolo 10

Norme Applicabili

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente protocollo si rinvia a quanto disposto dal Codice Civile e dalla vigente normativa statale e comunitaria.

Articolo 11

Controversie

1. Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli ai sensi dell'art. 29 – 2° comma – c.p.c.

Il presente atto consta di pagine 7 (sette) e viene redatto in triplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. si sottoscrivono espressamente le clausole di cui agli artt. 8 e 11.

Napoli,

Per la **Regione**

Per l' **Università**

Per l'**Istituto Zooprofilattico**

Per l' **ASL Salerno**

Per la **Fondazione MiDA**
